

Troppi elefanti nello Zimbabwe «Bisogna ucciderne 5000»

Gli elefanti nello Zimbabwe sono troppi, circa 80.000, e il governo vuole frenare il boom sterminandone 5000 ma per farlo ha bisogno di danaro. Lo ha reso noto il funzionario responsabile dei parchi nazionali e della protezione delle specie animali sottolineando che l'operazione verrà a costare intorno ai 3000 miliardi di lire, una cifra astronomica per le casse dello stato.

Un passo avanti nella costruzione del telescopio solare Themis

L'attuazione del progetto italo-francese di telescopio solare «Themis» ha compiuto un altro passo avanti con la commessa a un'impresa spagnola, annunciata oggi a Parigi, della costruzione dell'edificio che ospiterà il telescopio a Tenerife, nelle Canarie.

Se non si riduce la produzione di rifiuti nel 2000 serviranno oltre 200 discariche

Stallo demografico e contrazione dei consumi non hanno frenato la «valanga» rifiuti cresciuta in 15 anni del 45%. Se non si taglia la produzione dei rifiuti solidi urbani, infatti, arrivata a 400 chili pro capite all'anno e a un totale di 21 milioni di tonnellate nel '92, e si modificano le forme di smaltimento, occorrerà costruire oltre 200 nuove grandi discariche per supplire al fabbisogno dei prossimi otto anni.

L'Oms annuncia: l'influenza sta per arrivare in Italia

L'influenza '92-93 sta per arrivare in Italia. In ritardo rispetto all'ondata dello scorso anno, che iniziò addirittura a novembre ed ebbe il culmine nelle vacanze di Natale, l'influenza '92-93 avrà la sua massima circolazione tra febbraio e marzo.



Le mura domestiche racchiudono una minaccia per la salute: le sostanze inquinanti sono un po' ovunque Uno dei rischi maggiori è legato al mancato ricambio d'aria

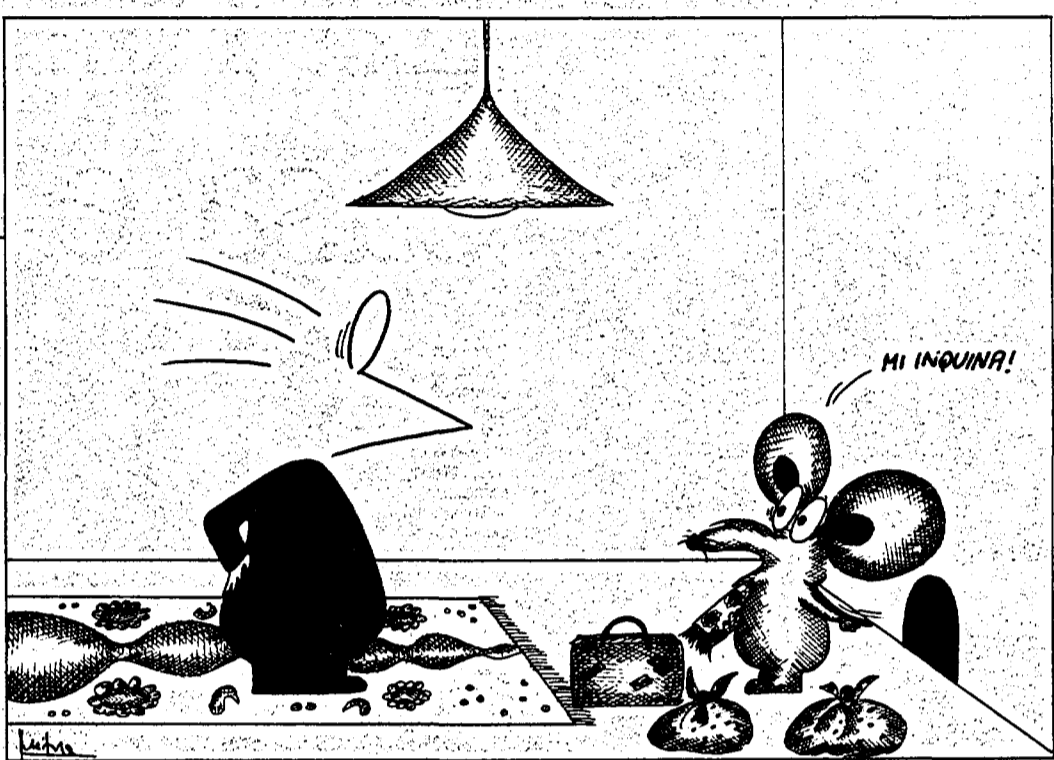
La casa che non respira

La casa, l'ufficio sono pieni di sostanze inquinanti che fanno sentire il loro effetto sull'apparato respiratorio, ma anche sul sistema nervoso centrale e periferico e sul sangue. Si può porre rimedio? Qualcosa si può fare, intanto utilizzando alcuni materiali da costruzione piuttosto che altri, inoltre tenendo sotto controllo l'inquinamento elettromagnetico e favorendo il ricambio dell'aria negli ambienti.

EDOARDO ALTOMARE

Casalinghe, anziani, bambini ed animali sono i più esposti al rischio. L'insidia riguarda però tutti, dato che gran parte della giornata, ed almeno i due terzi della vita, la trascorriamo comunque nell'ambiente domestico. L'aria che vi si respira (in quantità medie stimate in 10-20 metri cubi al giorno) è un concentrato di sostanze tossiche, una miscela venefica costituita da anidride carbonica, fumo di tabacco, biossido di azoto, ossido di azoto, formaldeide ed altro ancora.

Le mura domestiche racchiudono dunque una concreta minaccia per la salute. Ne fornisce una nitida premonizione Marvin Harris nel suo saggio «Cannibali e re» (Feltrinelli, 1977): a proposito delle «abitudini» dei «nostri antenati» del paleolitico, l'antropologo americano sosteneva paradossalmente che «con le loro ricche pellicce come coperte e tappeti, e una gran quantità di letame animale secco e di ossa ricche di grasso per alimentare il fuoco, queste dimore potevano fornire un rifugio qualitativamente superiore, sotto molti aspetti, agli attuali appartamenti delle nostre città».



Disegno di Mitra Divshahi

L'incubo canadese Un villaggio sulla discarica

DANIELA SESSA

Il nome ricorda quello delle strade romantiche del Luna Park, ma per gli abitanti di Love Canal, sobborgo vicino alle cascate del Niagara, in Canada, la vita è diventata un inferno. Love Canal - così denominata dal nome dell'architetto che l'ha progettata - giace su una vecchia discarica abusiva. Alla sua presenza gli studiosi del Department of Preventive Medicine and Biostatistics dell'Università di Toronto hanno potuto collegare l'altissima incidenza di casi di cancro, soprattutto la leucemia, asma, bronchiti, malattie della pelle e il numero di aborti, neonati sottopeso o affetti da malformazioni congenite.

La nostra disposizione, sono spesso pochi, incompleti e limitati. Per quanto riguarda le nostre ricerche, un monitoraggio sulla popolazione che abita in centri costruiti nelle prossimità di discariche illegali, in cui si concentrano tonnellate di rifiuti tossici, è complicato dalla possibilità di confusione tra fonti di contaminazione (acqua, suolo, cibo, aria), malattie individuali, stili di vita. Gli stessi canali di diffusione delle sostanze nocive possono aprirsi passaggi finora insondati dai ricercatori: l'acqua contaminata, ad esempio, può essere certo ingerita, ma quell'acqua potrebbe arrivare nell'organismo anche attraverso particolari inalazioni, come accade per gli spray nasali o gli aerosol. C'è la possibilità che l'effetto morboso si propaghi a dismisura, ma potremmo non rendercene conto. Tenere sotto controllo aree e popolazioni ristrette, come quella di Love Canal, può aiutarci a valutare meglio il rapporto tra livello e tempi di esposizione, fonti dirette e indirette di contaminazione ed effetto morboso.

Fa davvero venire il cancro? Oppure circolano solo voci allarmistiche? Negli Stati Uniti il dibattito è aperto. Ma nessuno controlla

Il dubbio sul telefonino

I telefonini provocano davvero il cancro? Più voci che prove, più dibattiti in tribunale che ricerche in laboratorio. Gli specialisti, quasi unanimi, sostengono che non esiste un pericolo reale. Tutt'al più i telefonini possono accelerare dei processi tumorali già in corso. Ma la paura attorno a questo, come ad altri strumenti di uso comune non è completamente irradiata. Anche perché nessuno controlla.

ATTILIO MORO

NEW YORK. Sembra la tipica tempesta in un bicchier d'acqua, ma ormai tutti ne parlano. Il caso esplose la sera di venerdì scorso, quando nel corso del «Larry King Show», uno dei più popolari talk-show americani, Larry intervistò un signore che sosteneva di essersi ammalato di tumore al cervello a causa dell'uso quotidiano e prolungato del telefono cellulare. Il suo avvocato aveva denunciato la Mc Caw Cellular e chiesto per il suo assistito un risarcimento di qualche milione di dollari. Nei giorni immediatamente successivi altri casi di tumore da eccessivo uso del

cellulare vennero denunciati ai giudici. Che ora dovranno emettere una difficile sentenza. E si rivolgono agli esperti. Tra costoro non sono per la verità in molti a credere nella tesi del tumore cellulare, ma nessuno se l'è sentita di escludere del tutto che l'assorbimento prolungato di radiazioni elettromagnetiche possa avere nel lungo periodo un qualche effetto sull'organismo umano. È proprio questo sembra il punto più interessante di tutta la faccenda. Negli Usa tutti i prodotti dell'industria alimentare e farmaceutica devono ottenere l'ap-

La risposta del neurologo Ermio Costa all'articolo de l'Unità sui rischi di queste sostanze «Risultati importanti per la scienza italiana vengono sviliti a livello di placebo dannoso»

«Ma io difendo i gangliosidi»

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera che il noto farmacologo della Fidia Georgetown Institute, Ermio Costa, ci ha inviato a proposito dei gangliosidi. La lettera fa seguito all'articolo pubblicato dall'Unità del 13 gennaio scorso e relativo alla richiesta del British Medical Journal di sospendere la vendita dei gangliosidi in Gran Bretagna. Il giornale britannico si riferiva ad alcuni casi di sindrome Gbs verificatisi in Spagna.

ERMIO COSTA

I farmaci a base gangliosidica da oltre 15 anni sono impiegati in Italia con ampio successo per la cura delle neuropatie periferiche. Com'è noto, un farmaco privo di efficacia può avere anche un successo temporaneo, ma alla distanza esso viene irrimediabilmente eliminato dall'impiego mano mano che i medici prescrivono, ed i pazienti, si accorgono dell'«abul».

La risposta del neurologo Ermio Costa all'articolo de l'Unità sui rischi di queste sostanze «Risultati importanti per la scienza italiana vengono sviliti a livello di placebo dannoso»

giù superiore di sanità italiana sulla base di studi epidemiologici e dalla valutazione di ciascun singolo caso di concomitanza temporale. In ogni caso, al di là di qualsiasi rilevazione empirica, eminenti scienziati, quali Svennerholm, Alter, McKhann, Walsh, Yu, Doria, Tetamanti, hanno tassativamente escluso che i prodotti gangliosidici, virtualmente puri, quali sono quelli attualmente messi in commercio dalla Fidia, possano avere effetto immunogenico e pertanto determinare l'insorgenza della sindrome. Prima di concludere voglio anche far notare che le ricerche sperimentali su diversi modelli «in vivo» ed «in vitro» concordemente dimostrano che i gangliosidi possono sostituirsi all'Nrg in culture di linee cellulari che richiedono l'Nrg per la sopravvivenza, ed «in vitro» ed «in vivo» esercitano una azione inibente sulla morte neuronale causata dal glutammato che è costantemente presente in altissime concentrazioni nel tessuto nervoso ischemico.